

Muoversi, oggi

Presentata a Milano l'edizione 2024 del Rapporto Aniasa sul noleggio veicoli 2023. In evidenza la crescita costante del lungo termine, la solidità del breve, la stabilità del car sharing. In attesa di nuovi incentivi...

di Stefano Biffi

Appuntamento tradizionale a Milano per la presentazione della 23ª edizione del Rapporto Aniasa "Pay per use. Muoversi in un mondo che cambia", occasione anche per diffondere il nuovo studio realizzato dall'associazione con Bain & Company che fa il punto sul mercato automobilistico.

Noleggio: la crescita è continua

Il settore del noleggio veicoli in Italia è in costante crescita, rappresentando il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una presenza di veicoli ecologici sempre più importante. Tuttavia, l'attesa degli incentivi governativi ha rallentato gli ordini e le

immatricolazioni in questo primo trimestre del 2024. Questi sono i principali punti del Rapporto Aniasa, anticipati dal Presidente Alberto Viano nel suo intervento di apertura dell'incontro con la stampa. Oltre ad auspicare una revisione della fiscalità sull'automobile che possa dare nuova linfa al mercato (attraverso l'allineamento delle politiche italiane agli standard europei), Viano ha evidenziato come il settore del noleggio veicoli sia comunque uno dei pochi in crescita, con un giro d'affari di 14 miliardi di euro e una flotta di 1,3 milioni di veicoli.

Lungo e breve termine

Se nel 2023 il settore del noleggio a breve



In apertura: Alberto Viano, Presidente di Aniasa e Gianluca Di Loreto, partner di Bain & Company

Nei primi 3 mesi del 2024 il NLT è cresciuto del 14% nel giro d'affari e dell'8% nella flotta. In calo le immatricolazioni (-15%) a causa degli incentivi ancora attesi

termine ha mostrato una ripresa con un aumento del fatturato, dei noleggi e delle giornate di fruizione del servizio, manca ancora un quinto dei clienti rispetto al 2019. Le immatricolazioni sono cresciute, portando a un aumento della flotta complessiva di 15.300 vetture, con la maggior parte dei noleggi concentrati negli aeroporti. Al contrario, il numero dei canali degli intermediari e dei broker ha subito un ridimensionamento. Nel frattempo, il noleggio a lungo termine (rappresentato, nella quasi totalità dei casi, da un affitto del veicolo ad uso esclusivo del cliente per un periodo superiore ai 12 mesi) ha continuato a migliorare le performance. Ha superato i 10,6 miliardi di euro

di fatturato, registrando un aumento delle immatricolazioni. La flotta di veicoli in noleggio a lungo termine si è ampliata (+23,6%), con un notevole incremento di auto ibride ed elettriche e, in generale, di vetture di fascia media e medio-alta. A fine 2023, i servizi di noleggio a lungo termine hanno coinvolto 254.000 soggetti, incluse aziende e pubbliche amministrazioni. Significativa in particolare la crescita dei clienti privati, pur in un anno in cui la domanda di auto nuove è rimasta su livelli non elevati.

Car sharing: la flotta non cresce

Nel corso del 2023, il settore del car sharing in Italia ha evidenziato un trend poco

brillante, ma ha sostanzialmente "tenuto". Sebbene ci sia stato un calo del 10% nei noleggi rispetto al 2022 la flotta, concentrata in particolare a Roma e Milano, rimane stabile a 3.500 vetture. Tuttavia, il numero di utenti che hanno utilizzato il servizio negli ultimi 6 mesi è cresciuto del 4%, raggiungendo 300.000. È interessante notare un aumento nella durata media dei noleggi: il cliente va sempre di più verso formule di affitto più lunghe, che durano il week end o più giorni.

Aspettando gli incentivi 2024

Nei primi tre mesi del 2024 il settore del noleggio veicoli ha mostrato una crescita costante, mantenendo una quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni italiane. Il noleggio a breve termine ha registrato indicatori positivi in vista di una stagione estiva promettente, con aumento del fatturato (+7%), del numero di noleggi (+5%) e della flotta (+3,5%). Le immatricolazioni sono aumentate notevolmente (+92%), evidenziando un'attesa per una proficua stagione estiva e un miglioramento dell'offerta di prodotti. Anche il noleggio a lungo termine ha visto



Il mercato del noleggio nel 2023



	2023	2022	Var. %
Fatturato	14 miliardi	13 miliardi	7,8%
Immatricolazioni	525.700	448.500	+25%
- breve termine	75.700	62.500	
- lungo termine	450.000	346.000	
Flotta Circolante:	1.351.481	1.249.227	+8,2%
- breve termine (flotta media)	134.000	122.000	+12,6%
- lungo termine (end fleet)	1.217.481	1.127.227	+8%

dare il loro contributo di conoscenze ed esperienze. Viano ha anche evidenziato la necessità di riequilibrare la fiscalità sull'auto aziendale per favorire la diffusione delle forme di mobilità pay per use e accelerare il ricambio del parco circolante nazionale, con benefici in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza stradale.

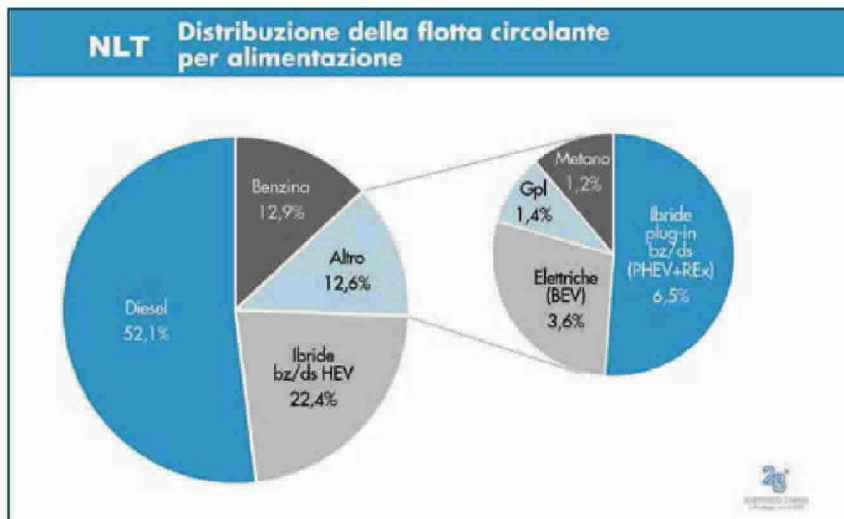
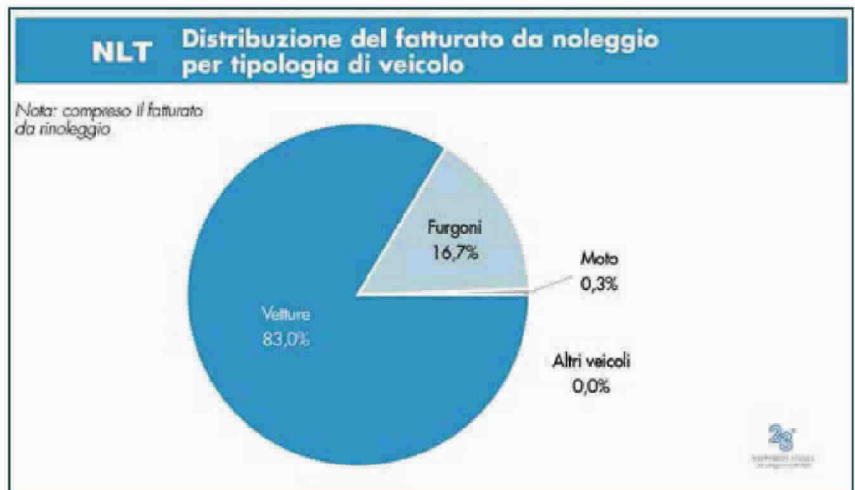
Lo studio di Bain & Company

Il nuovo studio "Casa e chiesa nel settore

una crescita del giro d'affari (+14%) e della flotta (+8%), ma ha registrato un calo delle immatricolazioni (-15%) a causa dell'attesa dei nuovi incentivi annunciati.

Il Presidente Viano ha sottolineato la transizione verso forme di mobilità basate sull'uso anziché sulla proprietà dell'auto, auspicando l'implementazione rapida dei nuovi incentivi, compreso un potenziale esperimento di noleggio a lungo termine sociale in cui lo Stato intervenga pagando una parte del canone di noleggio per chi ha un reddito basso.

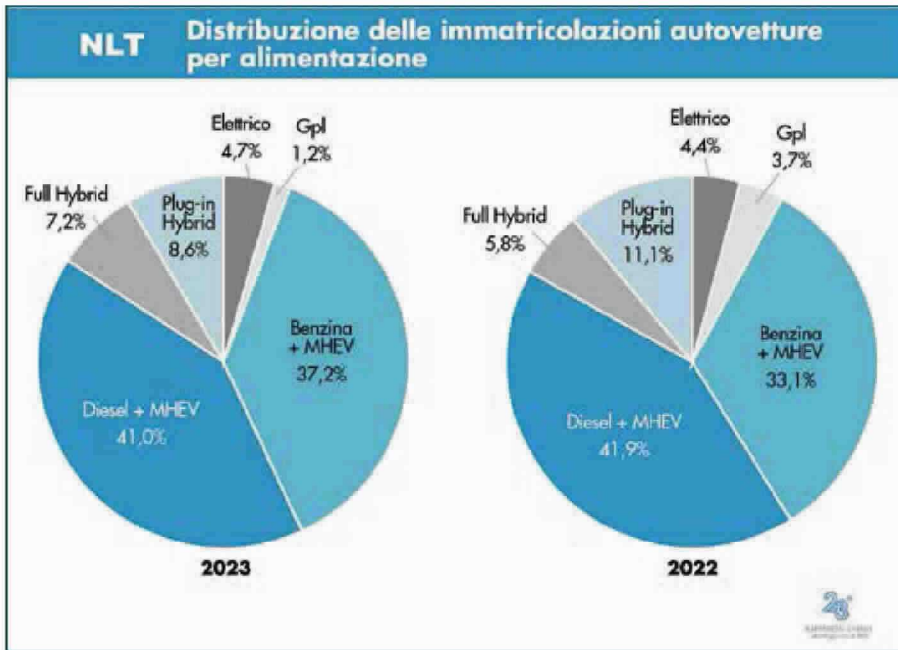
Si tratta di uno strumento ideato per stimolare l'adozione di veicoli elettrici, un nuovo contesto in cui Aniasia e il settore intendono



dell'auto" condotto da Aniasia e Bain & Company e presentato nel corso della conferenza stampa, è stato il tema dell'intervento di Gianluca Di Loreto, partner della società di consulenza globale.

L'analisi mette in evidenza come il settore automobilistico italiano stia vivendo una fase di trasformazione, con un'accelerazione verso veicoli più ecologici, e nuove sfide derivanti dall'ingresso dei marchi cinesi sul mercato europeo.

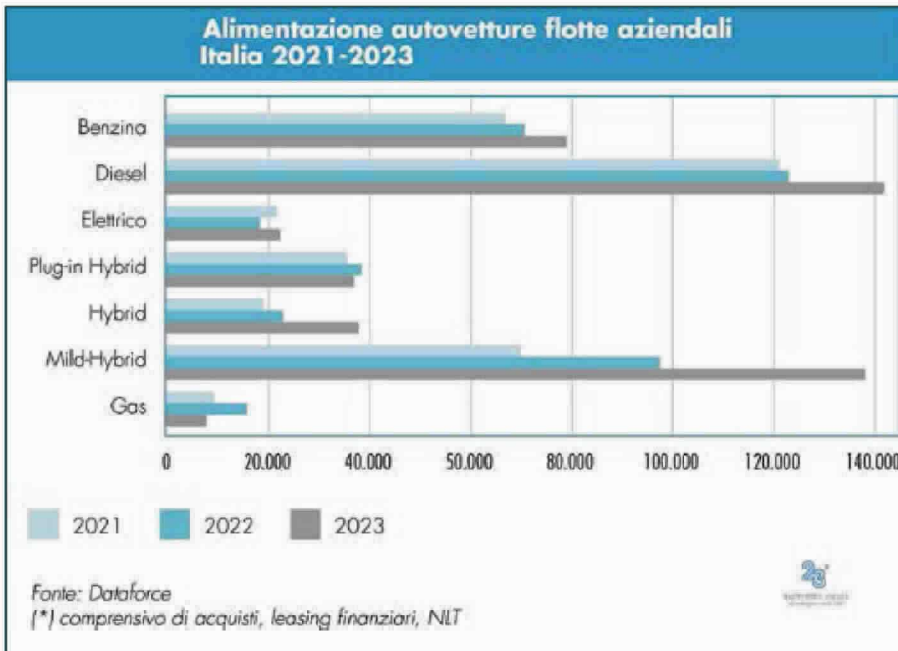
Nel 2023, il mercato automobilistico italiano ha segnato una significativa ripresa con un aumento del 19% rispetto all'anno precedente, sebbene resti al di sotto dei volumi pre-pandemici. Mancano all'appello circa 300.000 vetture, difficilmente recuperabili



Per Aniasa è necessario riequilibrare la fiscalità sull'auto aziendale per diffondere la mobilità pay per use e accelerare il ricambio del parco circolante

come ci si sarebbe aspettato. La crescita delle vendite di BEV sta rallentando, soprattutto a causa della situazione di incertezza relativa agli incentivi statali, ma non solo: i consumatori sono sempre più scoraggiati dalle difficoltà che si incontrano per ricaricare le batterie e per la percezione di scarsa sicurezza.

La preferenza degli automobilisti italiani per l'acquisto diretto al momento è, per ora, ancora fuori discussione; tuttavia, il canale del noleggio ha toccato un nuovo record storico, ovvero il 29% del totale delle immatricolazioni, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi europei. L'Europa si trova di fronte a una nuova fase nella geopolitica dell'auto con l'ingresso di nuovi attori, soprattutto i marchi cinesi, che si apprestano a conquistare una quota di mercato stimata (prudenzialmente) del 7% entro il 2030. Questo richiederà una risposta adeguata da parte delle Case automobilistiche europee per mantenere la competitività nel mercato globale. Lo studio, in particolare, mette in evidenza il fatto che nel 2023 ben il 25% degli automobilisti prenderebbe in considerazione l'acquisto di una vettura cinese e asiatica e, di questi, il 36% lo farebbe in virtù di una elevata qualità percepita. Lo stesso valore, un anno prima, si fermava al 28%: indice che il Made in China, ormai anche per le auto, non è più sinonimo di "fatto in economia".



senza incentivi significativi. Si nota un chiaro spostamento dalle vetture diesel a quelle a benzina tra i consumatori italiani, con le ibride che guadagnano ter-

reno raggiungendo un nuovo record (rappresentano il 42% del mercato nel primo trimestre 2024) ma l'incremento di quota, rispetto al 39% del 2022, non è deciso